



**POLITECNICO**  
MILANO 1863

## SCUOLA DEL DESIGN

Progettare non è un'azione semplice: si basa da una parte su gli obiettivi che ci si propone e dall'altra sulla conoscenza, che nel campo degli interni è molto complessa, perché coniuga le tematiche dell'uomo, dello spazio e dell'oggetto

La didattica del periodo del lockdown non è stata facile perché è stato necessario sopperire alla mancanza dell'apprendimento diretto, che è sempre più incisivo, con una maggiore disponibilità della docenza nei confronti degli studenti.

Nonostante tutte le difficoltà, questi giovani futuri designer degli interni hanno risposto spesso con soluzioni inedite nelle loro proposte. Ritengo questo il frutto di una maggiore applicazione (data dalla maggiore disponibilità di tempo) e riflessione sulle tematiche proposte.

L'uomo è stato indagato come esperienza personale nella condizione di "abitare in quarantena": problemi, necessità, desideri legati alla solitudine ma mediata dalla tecnologia che ha permesso esplorazione quindi conoscenza, che è la base del progetto.

Lo spazio è stato pensato liberamente, senza vincolo alcuno, con la caratteristica di un rapporto sempre più diretto con l'esterno, negato dalla condizione in cui si viveva, e in cui gli oggetti definivano la fruizione del luogo diviso tra privato e condiviso.

Un apprezzamento particolare è anche quello per i modelli di studio, che gli studenti hanno realizzato con originalità ed uso di materiali non convenzionali, che hanno dato una espressività particolare ai loro progetti.

Una esperienza tra docenti e studenti molto particolare e interessante, che ha dato ottimi frutti, ma che speriamo non dover ripetere per il bene di tutti.

**Gabriella Zuco**